

Fiera di Cremona, 8-10 ottobre 2009
COMPRAVERDE-BUYGREEN
Forum Internazionale degli Acquisti Verdi

Oltre 850 milioni di euro e centinaia di migliaia di tonnellate di emissioni di CO2 risparmiati dalla PA italiana con le scelte green.

Anche le aziende cominciano ad acquistare e produrre sostenibile.

Sabato 10 ottobre 2009 – Sono i numeri a dirlo: “acquistare verde” fa risparmiare. E quando è la Pubblica Amministrazione a scegliere prodotti e servizi che contemplino nel loro intero ciclo di vita i parametri di sostenibilità è facile comprendere quale peso abbia. Non solo in termini di rispetto dell'ambiente e di diffusione di una cultura della sostenibilità, ma anche di risparmio economico.

Di fronte ai convinti che beni e servizi a impatto ambientale debbano necessariamente costare di più, “i conti” parlano diversamente. È emerso nei tre giorni di **CompraVerde, il Forum internazionale degli acquisti verdi, che chiude oggi alla Fiera di Cremona.** E il risparmio non è solo relativo al prezzo di acquisto del prodotto green in sé (soprattutto per beni realizzati con materiali da recupero o riciclo, ma anche carta, toner, cartucce...), ma anche all'intero suo ciclo di vita: dalla produzione all'utilizzo e alla manutenzione, fino al suo smaltimento o riuso.

Per ora si tratta di un abbattimento di costi che, anche da uno studio della Commissione europea sui sette paesi membri che più vedono diffuso il GPP (*Green Public Procurement*, ossia gli acquisti verdi nella PA), entra solo in alcuni ambiti di spesa: in particolare nei trasporti, nell'edilizia e nelle attività di pulizia, che tra l'altro sono anche i settori in cui si elevano pure i benefici per l'ambiente.

In Italia – afferma Consip, spa del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, tra gli altri servizi, gestisce il programma per la razionalizzazione degli acquisti nella PA – **si potrebbero risparmiare ogni anno oltre 850 milioni di euro e centinaia di migliaia di tonnellate di emissioni di CO2, se l'intera Pubblica Amministrazione utilizzasse parametri di sostenibilità ambientale negli acquisti di beni e servizi e nel loro utilizzo:** dalle forniture di apparecchiature tecnologiche e informatiche all'illuminazione pubblica, la climatizzazione, la cancelleria, gli arredi per gli uffici e le scuole...

Se ci si concentra sul lato economico del risparmio, il monitoraggio eseguito da alcune delle realtà, pubbliche ma anche private, impegnate nella riconversione ecologica dei propri acquisti e consumi, può dare l'idea del risparmio complessivo generato su larga scala. Impegnato a mettere insieme per la prima volta tali dati, è il *“Dossier sui risparmi economici degli acquisti verdi”* (curato da Ecosistemi e promosso da GPPinonet, la Rete Informativa sugli Acquisti Pubblici Verdi), presentato in questi giorni proprio a CompraVerde nel suo iniziale step di raccolta.

Consip calcola che il minor utilizzo di inchiostro dovuto alla informatizzazione delle procedure nella PA italiana comporti un risparmio di 53 milioni di euro l'anno. E ancora: 60 milioni di euro grazie alla stampa di documenti in modalità fronte/retro che in modo indiretto, tra l'altro, consentono un ulteriore risparmio di quasi un milione di euro per riduzione delle emissioni di CO2; 6,5 milioni di euro su un ciclo di vita di 5 anni per la sostituzione delle stampanti tradizionali con apparecchiature a basso consumo energetico, oltre ai 360.000 euro per ridotte emissioni. La sola disconnessione dalla rete elettrica dei 105.000 pc quando non in uso, per lo stesso ciclo di vita comportano per la PA italiana 510.000 euro risparmiati; e per l'acquisto degli stessi dotati di etichette ambientali avanzate (effettuato tramite la stessa Consip) lascia in tasca alla PA italiana 3,4 milioni di euro. Gestire circa 380.000 punti luce con meccanismi di rilevazione, sistemi di telecontrollo e la sostituzione di lampade a mercurio con lampade a vapore di sodio ad alta pressione ha portato 150 comuni a un risparmio di complessivi 370 milioni di euro (50% della spesa).

Tra le numerose pratiche di bandi e politiche verdi, interessante l'esperienza della Provincia di Cremona, che nel periodo 2003-2009 ha calcolato di aver abbattuto i costi del 50% (2,5 milioni di euro) per rifacimento completo delle pavimentazioni stradali utilizzando la tecnica del riciclaggio a freddo anziché quelle tradizionali.

La Provincia di Roma che, a inizio anno, ha annunciato un investimento per oltre 400 milioni di euro in GPP, per il 2009 ha congegnato un risparmio di ben 11.200 euro dall'aver aumentato il proprio consumo di carta riciclata (dal 30% del 2008 al 70%). A questi, secondo le previsioni, potranno aggiungersi altri 21.500 euro risparmiati per la carta grazie all'installazione di stampanti multifunzionale in rete, opzione che porterà anche prevedibilmente, in un anno, ad altri 30.000 euro (20%) di spesa inferiore per toner. Nel solo rinnovo del parco macchine con il noleggio di autovetture a Gpl, la Provincia confida di poter ottenere un risparmio calcolato del 30% pari a circa 30.000 euro.

Il Comune di Varese spende 22.500 euro in meno per la somministrazione di 150.000 pasti nelle sue mense scegliendo stoviglie in ceramica al posto di quelle monouso. Grazie all'utilizzo del fotovoltaico, il Comune di Pisa ha calcolato di aver risparmiato 11.500 euro per l'illuminazione pubblica.

E ancora il Parco dei Castelli romani, attraverso l'impiego di sistemi di ottimizzazione, risparmio ed efficientamento nella gestione energetica degli edifici, spende in meno 14.150 euro l'anno. Un percorso che rientra nel più ampio

progetto GPP Lazio, presentato proprio a Compraverde, che vede tutti i parchi della Regione Lazio coinvolti nella riconversione in senso ambientale/ecologica degli acquisti. Appalti per ripristino ambientale, opere a verde e aree attrezzate, recupero edilizio, realizzazione della sentieristica accanto alle forniture beni e servizi per gli uffici.

Oltre a quelle monitorate dal dossier, tra le realtà della PA più attrezzate a misurare attuazione e benefici senz'altro la Regione Sardegna, prima in Italia ad essersi dotata di un piano di azione regionale. Dai dati relativi alle gare di appalto bandite per talune forniture risulta ad esempio che per acquisti di pc desktop si può arrivare a un risparmio anche del 27% se si opta per acquisti green; una gara telematica per fornitura di cancelleria abbassa i costi ancora del 27%; per noleggio di macchine multifunzione a basso impatto ambientale si abbattano i costi del 30%; per prodotti hardware e software il risparmio è del 20%.

Anche alcune aziende indagate dal dossier confermano risparmi derivanti dalle scelte green. A partire dalla Epson Italia che ha adottato alcune buone pratiche che le hanno consentito una considerevole riduzione totale dei costi: l'utilizzo di lampade a led nella showroom di Cinisello Balsamo con un risparmio del 40% dei consumi elettrici, l'adozione di stampanti a pressoché totale risparmio energetico, utilizzo di carta riciclata, la distribuzione di acqua a km 0, a cui si aggiunge anche lo spegnimento delle proprie insegne luminose dalle 1 alle 5 di mattina per tutti i 365 giorni dell'anno.

Sempre nell'ambito della tecnologia informatica, il costo copia, con una nuova stampante prodotta da Seiko Epson Group, si riduce fino al 70% rispetto all'uso delle stampanti laser. Semantic srl con il progetto Eco-rete vende prodotti ricondizionati, da un lato abbassando i costi di vendita dall'altro permettendo alle PA di non caricarsi dei costi di smaltimento: il risparmio arriva a toccare l'80% per ogni singolo apparato (router, switch e telefonia IP).